

LA PRESIDENTE REGIONALE ALLE FRATERNITÀ

# La sera del giorno di festa

*Il 17 gennaio, ho partecipato all'incontro della Fraternità di Porto Garibaldi in una occasione festosa: l'ammisione di sei sorelle. Sono arrivata nella cittadina di mare — che sono solita vedere d'estate animata e chiassosa — in un pomeriggio di nebbia che non incoraggiava certo ad uscire di casa. Invece, la sala dell'asilo parrocchiale si è ben presto riempita.*

*Qui lavorano alcune Suore francescane, che collaborano attivamente con il parroco don Annibale Arpa, perché il messaggio di san Francesco sia di conforto e di guida nella vita quotidiana di questa gente di mare. Il parroco ha ricordato che la Fraternità francescana esiste qui da molto tempo, e che anche suo padre era francescano secolare: ha offerto la sua generosa disponibilità ad essere guida spirituale di questo gruppo francescano, che, con i nuovi venuti, acquisterà vitalità e sarà in grado di animare tutta la realtà parrocchiale.*

*Io conoscevo solo la Ministra, Maria Rosa Borrin, che avevo incontrata a Castel S. Pietro; gli altri volti mi erano*

*nuovi; ma ben presto si è stabilito un rapporto di simpatia e si è avviato un dialogo davvero familiare. Le nuove «ammesse» hanno espresso il motivo della loro adesione, e io ho offerto alcuni spunti di riflessione sul significato della nostra vita francescana, che ci rende portatori di pace e di bene, apostoli e missionari nella quotidianità delle nostre attività e dei nostri rapporti.*

*Una sorella — giovane mamma, inseritasi da poco nel paese — ha detto di aver avvertito la necessità di un modo più evangelico di vivere, e per questo ha chiesto di far parte della famiglia francescana.*

*Nel ritorno, io e l'anziana zia che mi segue venivano commentando la gioia di questi incontri in cui si cerca con semplicità e disponibilità di vivere un momento fraterno e di dare sapore evangelico e francescano alla nostra quotidianità. È venuta spontanea una preghiera al Signore, perché effonda abbondantemente il suo Spirito sulla famiglia francescana che abbiamo avuto la gioia di visitare.*

Nazzarena Calzavara

**Inaugurazione della nuova Sede O.F.S. di Imola: a sinistra, la Ministra Dafne Rimondi ne presenta il significato; a destra, anche il Vescovo ha partecipato al gioioso incontro di fraternità.**



## COMUNICAZIONI O.F.S.

### Lezioni di spiritualità francescana

La Giunta regionale OFS, a conclusione dell'Anno Santo della Redenzione, ha suggerito come tema di riflessione «La penitenza nella vocazione francescana», e ha indicato i tre aspetti da trattare nelle annuali lezioni di spiritualità:

— La via della penitenza in san Francesco;

— I penitenti francescani nella storia;

— La penitenza come proposta di vita: ricreiamoci un cuore nuovo.

A Bologna, le tre lezioni saranno tenute da p. Cherubino Bigi dei Frati Minori, da p. Ermanno Serafini dei Conventuali e dalla sorella Liliana Dionigi dell'OFS di Cesena. Il ciclo si concluderà il 7 aprile alle ore 15,30, nella Sala San Francesco, in piazza Malpighi a Bologna, con la proiezione di un interessante documentario sulla sacra Sindone.

### Nel 1984, spetta all'Emilia-Romagna organizzare la festa di san Francesco Patrono d'Italia

Quest'anno spetta alla nostra regione organizzare i festeggiamenti in onore del Patrono d'Italia. Le celebrazioni si svolgeranno in due tempi e in due luoghi diversi. In Assisi, le manifestazioni si svolgeranno nei giorni 3 e 4 ottobre, con l'offerta di fiori alla Porziuncola e con l'offerta dell'olio per la lampada votiva alla tomba del Santo. Nella regione, si avranno iniziative di animazione e sensibilizzazio-



ne, promosse dai Vescovi e dai francescani presenti nelle Chiese locali.

### **Bologna, 13 maggio: Congresso regionale OFS**

Domenica 13 maggio, si svolgerà a Bologna una giornata di ascolto e di preghiera per tutti i francescani secolari della regione. Animerà la giornata p. Benedet Fonk, assistente generale OFS dei Frati Minori.

### **Castel S. Pietro, 15 aprile: ritiro pasquale**

L'annuale ritiro in preparazione alla Pasqua avrà luogo domenica 15 aprile presso il Centro regionale.

## **CRONACA O.F.S.**

### **Cesenatico: mostra-vendita pro Missioni**

È ormai una tradizione, a Cesenatico, che, in occasione del triduo e della festa di santa Elisabetta, nel salone OFS si svolga la mostra-vendita di oggetti di artigianato sia orientale che delle sorelle francescane secolari. Ed è una tradizione anche il grande numero di persone che visitano la mostra e che, acquistando oggetti, compiono un gesto di solidarietà nei confronti dei Missionari del Kambatta.

### **Imola, 29 gennaio: inaugurata la nuova Sede OFS**

Molti, anche se non appartenenti alla Fraternità — come amici, parenti, conoscenti, lo stesso Vescovo di Imola, francescano secolare — hanno partecipato all'inaugurazione dei locali della nuova Sede dell'OFS di Imola: tutti insieme, per far festa. Si è pregato insieme con le parole di san Francesco, c'è stato un simpatico rinfresco e una tombola molto partecipata: il tutto con la semplicità francescana e con la gioia sincera di ritrovarsi per un momento importante.

Infatti, è necessario sottolineare ciò che questa nuova Sede significa per l'OFS di Imola e per tutte le Fraternità: l'attuazione del desiderio di camminare da soli, in piena autonomia, e il riconoscimento di quanto ciò sia giusto e importante non solo per i Francescani, ma per tutti i laici nella Chiesa. I Padri Cappuccini di Imola hanno offerto la possibilità di attuare questo desiderio, e tutta la Fraternità secolare si è impegnata a gestire nel miglior modo possibile i locali del tutto indipendenti che ora occupa.

## **VITA DI FRATERNITÀ**

### **Cesena: l'importanza del ritiro mensile**

Nella nostra Fraternità di Cesena, è importante l'incontro settimanale di preghiera e l'incontro comunitario ogni prima domenica del mese; ma il ritiro mensile è qualche cosa di più, perché include la celebrazione eucaristica, la meditazione della Parola e lo scambio delle esperienze. Per questo ultimo momento, quest'anno prendiamo lo spunto da un capitolo dell'opuscolo di p. Luigi Monaco, presentato di volta in volta da un fratello o da una sorella. Segue un dialogo amichevole, in cui ciascuno offre il suo apporto e si confida, sicuro di trovare ascolto e comprensione.

Cerchiamo di creare un clima familiare che incoraggi anche i più timidi. Un coordinatore del dialogo fa in modo che tutti possano essere ascoltati, e ogni riflessione sia valorizzata. Ne deriva un arricchimento vicendevole, non solo per i vari aspetti sottolineati, ma soprattutto per una migliore conoscenza e accettazione reciproca. Se la Fraternità deve essere luogo di festa e di perdono, è necessario che in essa ognuno si senta se stesso e a proprio

agio.

San Francesco ci ha chiamati «fratelli e sorelle della penitenza»: è bello prendere coscienza di questo cammino di conversione che stiamo facendo tutti insieme, da fratelli attenti gli uni agli altri. Scoprendoci tutti perdonati e accolti dallo stesso Padre, è più facile perdonarci e accoglierci a vicenda.

Lo «spezzare il pane» insieme ha così tre momenti distinti ma intimamente collegati: il pane della nostra vita, il pane eucaristico e il pane quotidiano. È proprio questo significato unitario a dare una particolare importanza al nostro ritiro mensile. Nel dialogo informale a tavola e nel pomeriggio, si ha la gioia di scoprire delle persone molto ricche interiormente, e viene spontaneo ringraziare il Signore che continua a compiere cose grandi nei suoi figli più umili.

Avendo sperimentato l'importanza e l'utilità di queste giornate di ritiro, la Fraternità di Cesena ha intenzione di invitare anche le Fraternità vicine. Sarà un modo per allargare amicizia e stima, e un contributo per rendere i francescani secolari della Romagna davvero una sola grande famiglia. (*Liliana Dionigi*)

## **VITA CAPPUCINA**

# **Animatori di una comunità in servizio**

di p. GEREMIA FOLLI

**Dal «Servizio di assistenza religiosa» di ieri, si deve passare — oggi — ad un «impegno di vita religiosa in servizio», anzi, a tutta «una comunità religiosa in servizio»**

### **Confronto e verifica per la nostra identità assistenziale**

Parlare oggi di assistenza religiosa nel contesto ospedaliero è veramente arduo, soprattutto se si volesse cercare proprio di coglierla nella sua più preci-

sa e specifica natura e definirla concretamente nei suoi ambiti e stili di servizio. E questo, non fosse altro che per le tante novità alle quali essa ha dovuto via via concretamente rapportarsi e, soprattutto, per la nuova sensibilità